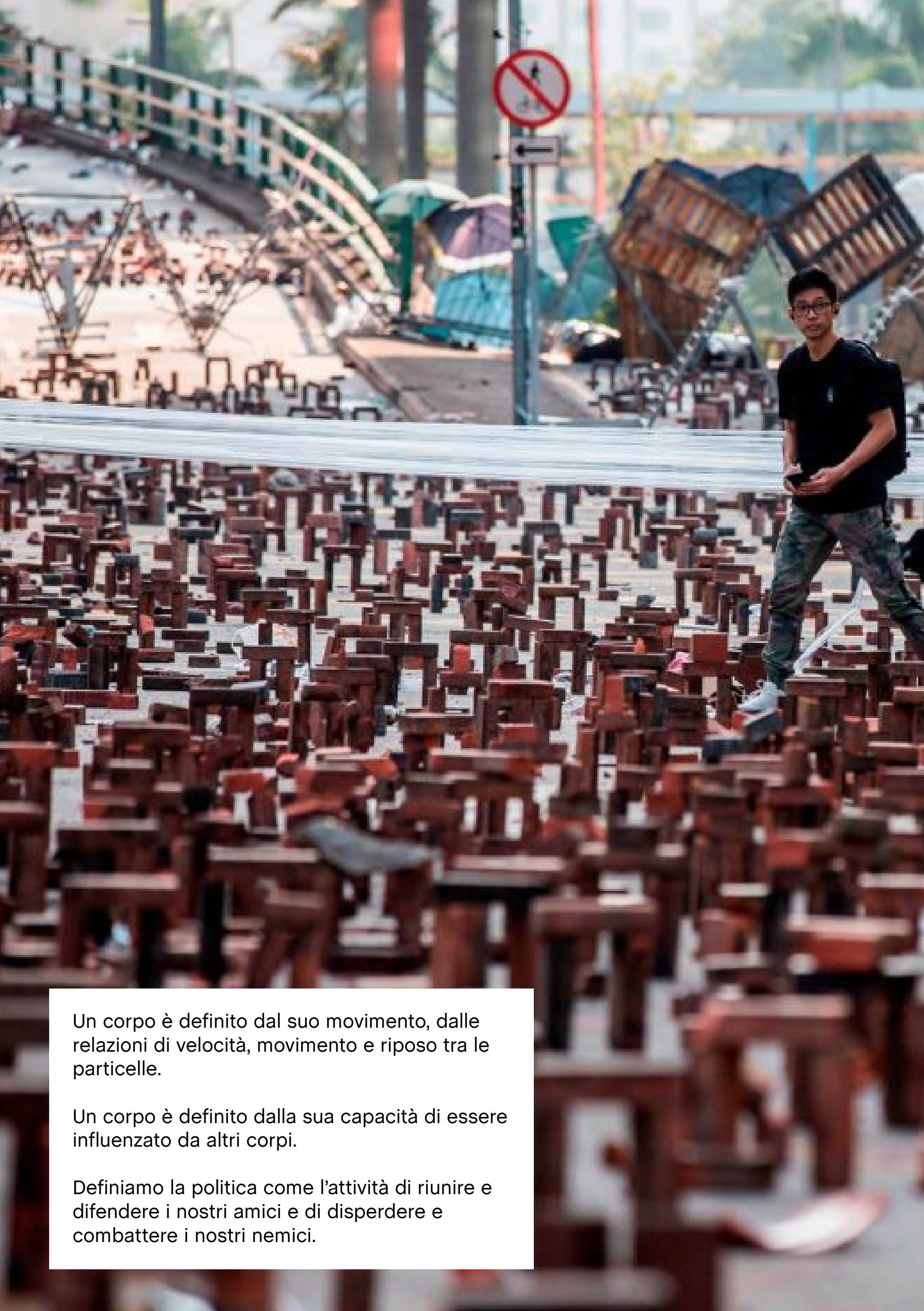
BLO
CCA
RE
TUT
TO

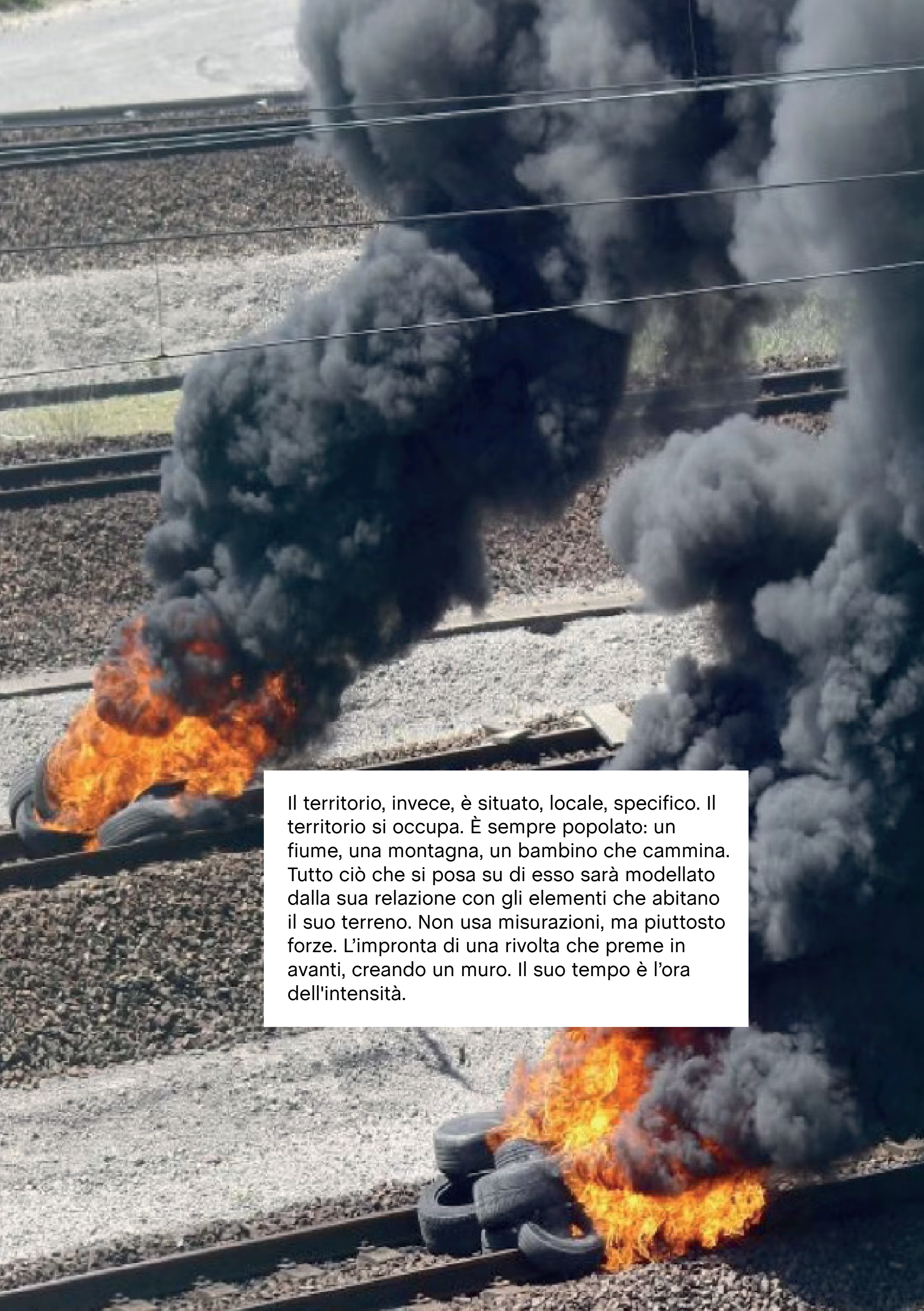


Un corpo è definito dal suo movimento, dalle relazioni di velocità, movimento e riposo tra le particelle.

Un corpo è definito dalla sua capacità di essere influenzato da altri corpi.

Definiamo la politica come l’attività di riunire e difendere i nostri amici e di disperdere e combattere i nostri nemici.

Lo spazio vuole essere infinito, neutro, cartesiano, reticolare. Un’operazione su una tabula rasa, una pagina bianca. Su questo foglio incontaminato si disegna una forma virtuale, che in seguito darà forma a un luogo quando vi si imporrà sopra. Le sue operazioni sono radicate nella misurazione: centimetri, pollici, metri. La sua temporalità è il futuro, un tempo di progresso.



Il territorio, invece, è situato, locale, specifico. Il territorio si occupa. È sempre popolato: un fiume, una montagna, un bambino che cammina. Tutto ciò che si posa su di esso sarà modellato dalla sua relazione con gli elementi che abitano il suo terreno. Non usa misurazioni, ma piuttosto forze. L’impronta di una rivolta che preme in avanti, creando un muro. Il suo tempo è l’ora dell'intensità.

Una rivolta, una rivoluzione, un incontro è un fenomeno territoriale. Il modo in cui elementi specifici si compongono in ogni dato territorio. Come diventano parte di esso. Le vicinanze e le distanze che si stabiliscono tra un corpo e l’altro. La loro unione. La posizione di un particolare corpo di fronte ad un altro. Un modo di impossessarsi di un altro, come ci componiamo con questo altro.

Una barricata è anche un fenomeno compositivo. È una relazione tra corpi diversi, un camion fumante, un mucchio di pietre, il cadavere di un cavallo, che cerca di insediarsi in un territorio specifico. È la forma che nasce tra la strada che si chiude, la roccia afferrata in mano, e un altro mondo che si apre.

I corpi, come le barricate, non sono mai soli; ognuno è costituito da molti altri corpi. Ogni corpo, come ogni barricata, è sia uno che molteplice.

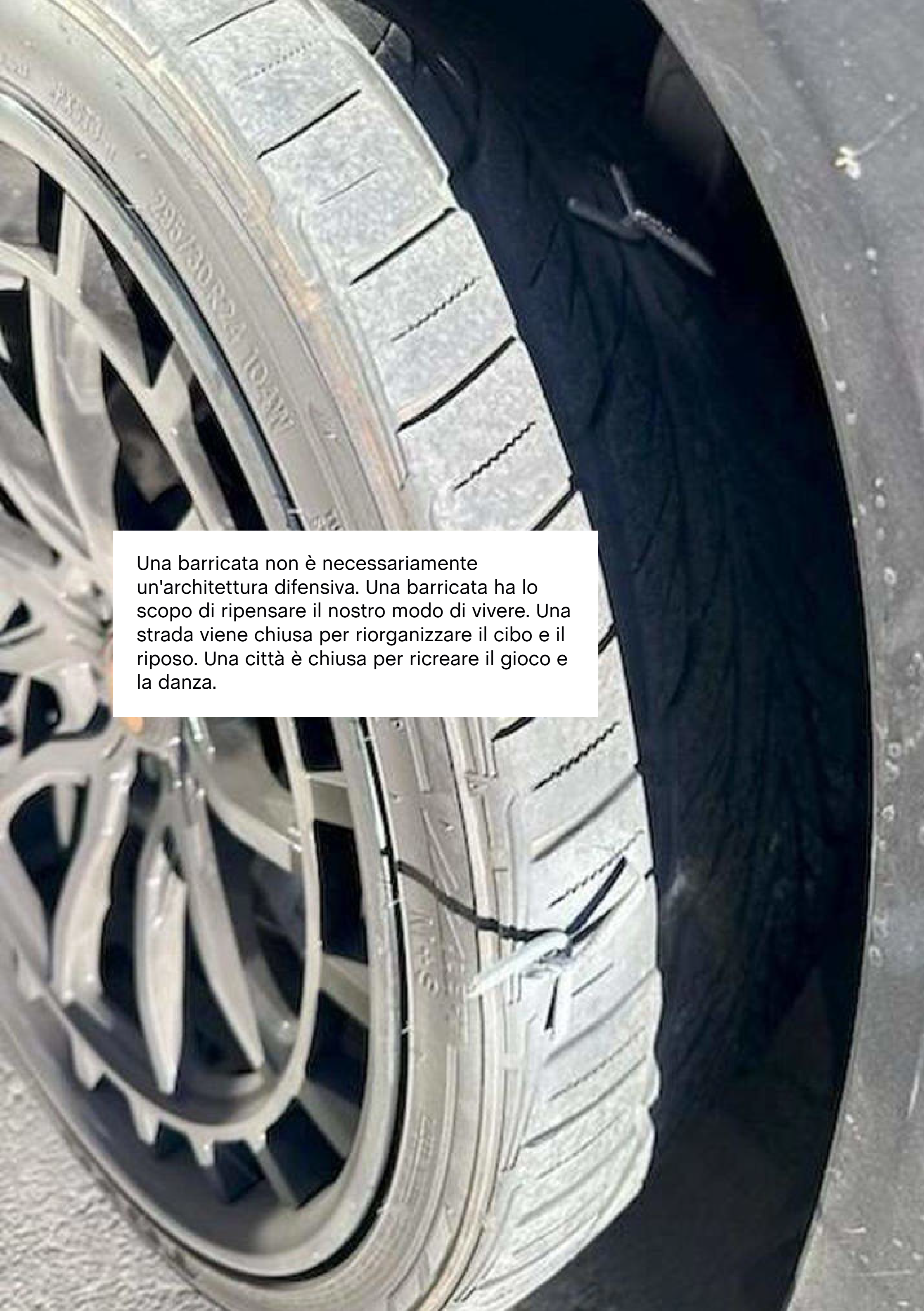
Ogni processo politico è un processo di territorializzazione, una possibilità di formazione di barricate.

Una barricata è territoriale, non spaziale.

È una composizione di velocità e lentezze, una certa capacità di provocare affezioni e di essere affetti. Ciò che si muove e ciò che è mosso.

La politica è un fenomeno di posizionamento. Vale a dire, di come ci posizioniamo di fronte a qualcosa.

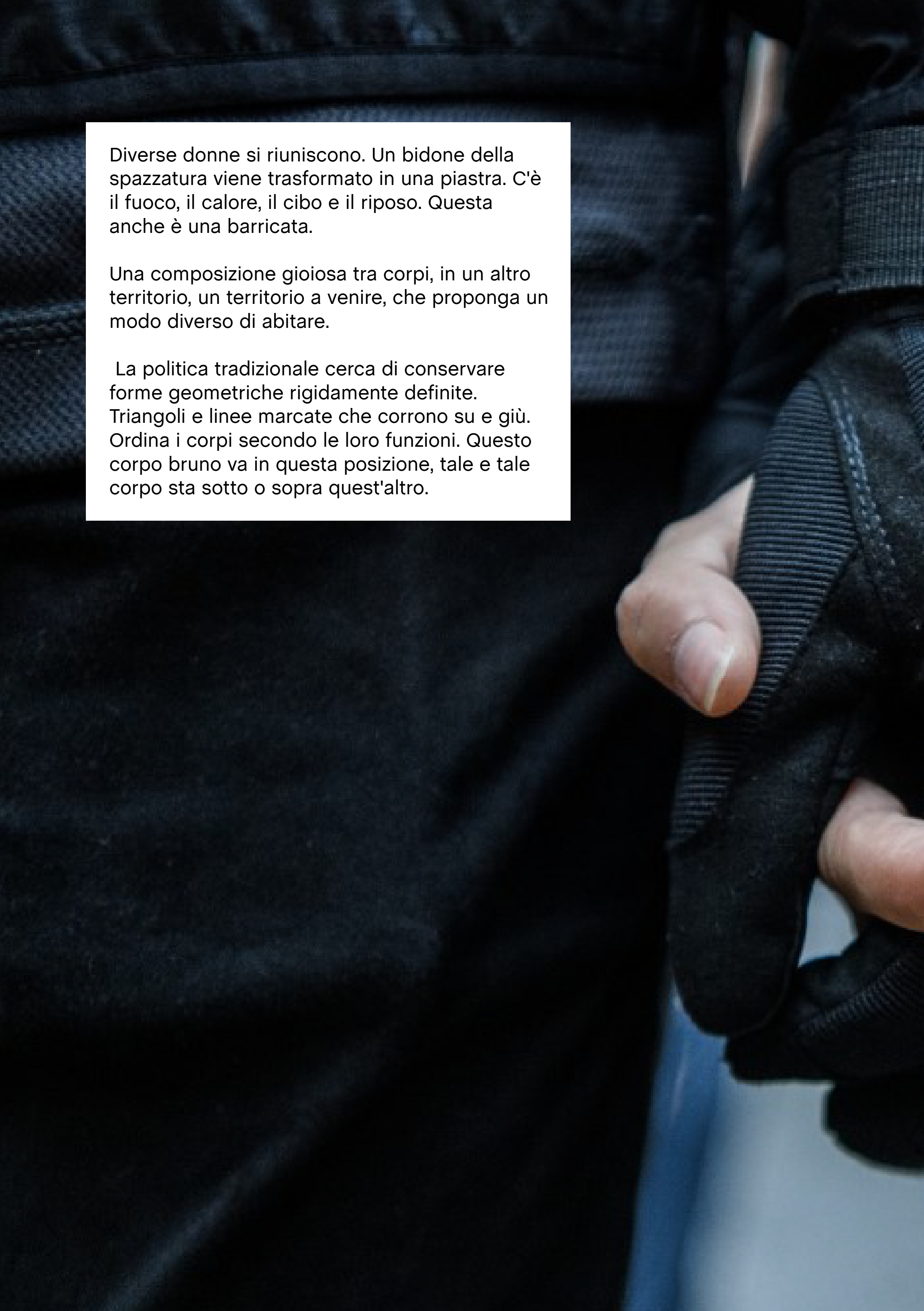
La politica è una propensione ad affrontare il nemico, e quindi ad assumere il possibile rischio che questo comporta.



Una barricata non è necessariamente un'architettura difensiva. Una barricata ha lo scopo di ripensare il nostro modo di vivere. Una strada viene chiusa per riorganizzare il cibo e il riposo. Una città è chiusa per ricreare il gioco e la danza.

Non è solo la posizione che conta, ma anche la decisione di rimanere o ritirarsi da essa.

È una decisione di esistere nel territorio.



Diverse donne si riuniscono. Un bidone della spazzatura viene trasformato in una piastra. C'è il fuoco, il calore, il cibo e il riposo. Questa anche è una barricata.

Una composizione gioiosa tra corpi, in un altro territorio, un territorio a venire, che proponga un modo diverso di abitare.

La politica tradizionale cerca di conservare forme geometriche rigidamente definite. Triangoli e linee marcate che corrono su e giù. Ordina i corpi secondo le loro funzioni. Questo corpo bruno va in questa posizione, tale e tale corpo sta sotto o sopra quest'altro.

Chiudere la strada, ma aprire la via. Chiudere la strada, ma aprire un altro mondo.

Una barricata non è un'architettura difensiva, ma un nuovo modo di vivere che si genera dal taglio di uno spazio: una barricata è il luogo dell'amicizia.

Non si può accedere ad un mondo diverso

SENZA EFFRAZIONE

LEGGI
DIFFONDI
COSPIRA
copyriot